

## ESPERTI DEL NORD EUROPA IN VISITA

Interessati alla scala di risalita sul fiume Brenta

Il 7 giugno scorso un gruppo di amministratori e ricercatori provenienti da Svezia e Finlandia ha visitato la scala di risalita ittica sul fiume Brenta realizzata qualche anno fa dal nostro Consorzio in collaborazione con la Provincia di Vicenza e l'Associazione dei Pescatori di Bassano del Grappa.



Le migrazioni dei pesci, come quelle di altri animali, sono effettuati per raggiungere zone in cui poter trovare le migliori condizioni in base alle esigenze del particolare momento del ciclo vitale, sia per la sopravvivenza che per la riproduzione. La presenza di uno sbarramento impedisce la libera circolazione dei pesci lungo il fiume, in particolare per le comunità dei salmonidi: in tale situazione la mancata migrazione può comportare addirittura l'estinzione di intere popolazioni ittiche. Nel caso specifico la creazione di un adeguato passaggio artificiale ha consentito di ripristinare la continuità del corso d'acqua.

Il passaggio artificiale per pesci è del tipo *rauhe ramp*, costituito da una rampa in pietrame contenuta da murature laterali.

Il presidente Enzo Sonza e il direttore Umberto Niceforo del Consorzio hanno illustrato rispettivamente la realtà dell'Ente e l'opera in esame, che ha destato negli scandinavi molto interesse e che vorrebbe essere presa come esempio per realizzazioni analoghe nei loro Paesi.

Erano presenti anche il funzionario regionale Francesco Zanotto, che segue le competenze della pesca in provincia di Vicenza, e il presidente dell'Associazione Pescatori, Rolando Lubian. Essi hanno evidenziato che il lavoro in sinergia delle



varie  
Istituzion  
i del  
territorio  
porta,  
come in  
questo  
caso,  
ottimi  
risultati.

Hanno  
accompagnato il gruppo i biologi Stefano Salviati e Giuseppe Maio della società Aquaprogram.

L'occasione è stata utile anche per uno scambio di opinioni più in generale sulla gestione delle acque. Molta attenzione è stata rivolta alle azioni che il Consorzio ha svolto sul fronte del risparmio idrico, attraverso nuovi impianti di irrigazione, e della ricarica della falda, anche tramite finanziamenti europei.

Non è escluso che in futuro, da una semplice visita come questa, possano nascere ulteriori possibilità di collaborazione, magari proprio nell'ambito dell'utilizzo dei fondi europei in materia idrica.